Anno XI. TORINO, Martedì 16 Ottobre 1877 Num. 285.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 28 Trim. 14,
Stati Uniti . . . . . » » 42 » 26 » 13,
Repubblica Argentina e Uraguai » » 84 » 37 » 18,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino,
Provincie con mandati postali affrancati,
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 OTTOBRE 1877.

LE ELEZIONI DI FRANCIA

I.

Parigi, 13 *ottobre* (sera).

La città è tranquilla; si chiacchera un po' vivamente nelle strade e sui *boulevards*, ma timori proprio non ce n'è. Gli agenti delle Compagnie degli *affichages* hanno un gran da fare! Il solo *Dagnan*, candidato conservatore messo in confronto di Grévy, ha fatto affiggere stassera, nel breve corso di 4 o 5 ore, sui muri del *IX Arrondissement* (*Faubourg Montmartre, Boulevards des Italiens*, ecc., insomma nel cuore di Parigi) ben sei manifesti diversi che gli agenti impastavano di mano in mano uno sull'altro alla distanza di pochi minuti.

E dire che tutti quei manifesti cominciavano colle parole: *Messieurs les électeurs, encore un mot!*

Proprio come le Compagnie equestri: *Ultima definitiva rappresentazione...* per venti sere!

***

Quando voi riceverete questa mia, conoscerete già l'esito delle votazioni. Oggi io mi permetto pochi apprezzamenti, tanto più che la vera lotta non sarà domani, ma ai ballottaggi, e più ancora all'apertura della sessione.

Eppure io sento che più si avvicina questo giorno solenne, da cui non ci dividono che poche ore, più la ferma convinzione della vittoria della Repubblica e d'un tranquillo scioglimento in me va aumentando.

Quali sono gli ostacoli alla vittoria della Repubblica? Enumeriamoli e studiamoli.

Ora gli ostacoli sono:

1° L'esito delle votazioni delle provincie dove, occorra dirlo, l'influenza governativa e clericale può assai;

2° Il *jusqu'au bout* del Maresciallo.

***

Se le votazioni delle provincie son dubbie, è dunque segno che vi sarà lotta, quindi ballottaggi numerosi. Ora che sono le provincie? — Sono un contingente di elettori, i quali più che tutto vennero adescati dal Governo con promesse di ferrovie, di ponti, di campanili, ecc. Per loro il vantaggio delle elezioni è, in generale, codesto. Il Governo ha fatto loro credere che egli è la maggioranza, e le provincie, per avere le loro ferrovie, i loro ponti, i loro campanili, voteranno in parte per questa sedicente maggioranza. — Ma i repubblicani non potranno esservi sconfitti *d'emblée*. — Dunque ballottaggi numerosi per il 28 corrente.

Ma di qui al 28 corrente le cose si saranno di molto cambiate. — Sicura come è la Repubblica di avere rielezioni favorevoli di primo acchito nei grandi centri, avverrà che le provincie cominceranno a dubitare che la vera maggioranza possa riuscire governativa, e, sempre in vista dei loro ponti, dei loro campanili e delle loro ferrovie, stimeranno meglio, per assicurarseli, di mettersi nei ballottaggi dalla parte dei più probabilmente forti.

***

Aggiungete l'*entrain* che i grandi centri daranno ai piccoli non avendo più dopodomani da pensare a se stessi; aggiungete il prestigio delle elezioni parigine, le quali *a priori* si può assicurare che daranno 19 repubblicani ad avere una *maggioranza imponente!*... E badate che l'*imponente* non ce l'ho messo per arrotondare il periodo o regalargli una cadenza rebonante!

***

A domani! A domani!... E da scrupoloso cronista, e con quella maledetta velleità d'artista e da filosofo che mi solletica, io cercherò di mandare ai lettori della *Gazzetta* le impressioni di questa gran giornata.

F. Fontana.

II.

Parigi, 14 *ottobre, ore 3 pom.*

Un splendido sole, un sole da non far rimpiangere a noi Italiani il bellissimo della nostra patria, un sole così festevole da mettere l'allegria addosso anche al ministro Fourtou, il quale, alla fin dei conti, non può essere oggi l'uomo più tranquillo e più soddisfatto della Francia circa i proprii affarucci.

I Parigini sono usciti di casa *endimanchés* con due intenzioni:

1° Di andare a votare;

2° Di andarsene in campagna appena deposta la scheda nell'urna.

***

Perciò io che mi sono regalato il divertimento di far il giro di quasi tutti gli *arrondissements*, ho potuto verificare che la resa dei votanti avvenne dalle 9 alle 11 ant. — Poi l'affluenza degli elettori si fece minore. Credo, all'ora in cui vi scrivo, che degli inscritti non astensionisti pochissimi rimangono che abbiano ancora da votare. Gli altri (felici loro!) sono nei deliziosi dintorni di Parigi a divertirsi, o in qualche ristoratore della *banlieue* a mangiare e bere, o al Bosco di *Boulogne* a passeggiare, o al *Jardin des Plantes* a far la solita visita alle scimmie e agli elefanti.

Sulle porte dei collegi elettorali c'era stazionare una tale raccolta di *macchiette* da far la fortuna di un pittore; da eccitare la vena faceta di cento Gavarni.

Gli elettori, nella santa intenzione di andarsene alla campagna appena votato, avevano lasciato sulla soglia del Comizio le loro famiglie. Nonni, nonne, mogli (legittime o postiche) figli d'ambo i sessi, *bonnes* e *relatives* cani.

Bisognava sentirli quei gruppi a discorrerla fra loro.

— *Est-ce que Po-Paul n'a pas encore fini avec sa maudite politique?...* diceva una donna sui quarant'anni.

— *En voilà des tracasseries inutiles!...* esclamava un'altra. — *S'il va encore retarder nous ne trouverons plus des* **goujons frais!**

(Per chi non lo sa i *goujons* sono pesciolini squisiti della Senna. Ogni domenica i Parigini ne divorano centinaia di migliaia. È un costume leggendario e culinario rispettabilissimo).

***

Il Collegio più caratteristico di Parigi è quello del signor Gambetta, 20° *arrondissement*, Belleville.

È nel cuore di quel quartiere popolare, celebre per le sue rivoluzioni e per il tipo speciale dei suoi abitatori.

Ci sono stato con alcuni amici, e per quanto noi tutti non fossimo davvero vestiti con estrema eleganza, tuttavia la differenza fra la nostra *toilette* e quella dei cittadini di Belleville era tale che molti si fermavano per la via a guardarci; le donne sulle porte facevano dei commenti sul nostro conto; e i *sergents de-ville* ci squadravano con curiosità.

— *Ça!... Voilà des mouchards!* — susurravano le comari.

— *Peut-être des amis à monsieur Gambetta!* — esclamava a mezza voce qualche operaio.

— *Des étrangers!... Des curieux!* — dicevano coll'ammiccare degli occhi fra loro i *sergents-de-ville*.

Noi si passava in mezzo alla gente, guardando con interesse le vivaci caratteristiche di quel quartiere.

Un mio amico, il quale ha la mania delle frasi, esclamava al mio fianco ubbriacandosi il cielo splendidamente azzurro e rallegrato dal più gaio dei meriggi:

— Ecco!... Vedi: questo è il sole d'Austerlitz dei repubblicani!

***

Questa parola *Austerlitz* giunse all'orecchio d'un operaio che stava sull'angolo d'una via e che si affrettò a dire a un compagno:

— *Des Prussiens!*

Ah!... Amico mio, bada!... Le frasi qualche volta costano troppo!

***

Quando giunsi dinanzi al famoso collegio di Gambetta mi pareva d'essere in un villaggio. Il collegio è nella *mairie* dell'*arrondissement*; una *mairie* a un piano solo, modesta, dai muri color caffè e latte sbiadito, coperti per metà dai programmi del signor *Perron*, il candidato conservatore che ha avuto... l'eccentricità di mettersi di fronte a Gambetta.

— *Hélas!... Perron!* (esclamava un emiciclo presso di noi) *Hélas!... Perron!... Tu va rester sur le* TOI-MÊME! (*).

***

Le campane della chiesa di Saint-Maur lì presso suonavano a compieta; al di là d'un muro di cinta che costeggia la via, in cima ad alcuni alberi già sfrondati dall'autunno, uno stormo di passeri si scaldava voluttuosamente al sole, tumultuando. — Le case, le strada, la gente che ci si parava dinanzi, la modesta *mairie*, quegli alberi con quei passeri, quel suono di campane, quel non so che di *trascuratezza democratica* che si trova nelle borgate, tutto concorreva a illuderci di non essere a Parigi.

***

Per rientrare a scriversi ho dovuto passare sui grandi *boulevards*. Quale diversità a pochi centinaia di metri di distanza!

I *boulevards* sono spopolati! *Tutti in campagna!*... Mi veniva in mente la brillante commediola del mio amico Giacinto Gallina: *Tutti in campagna!*

E ci vado anch'io. Tornerò stassera per veder l'aspetto di Parigi al momento della pubblicazione dei risultati (ore 10 pom.). La *Stefani* vi darà per telegrafo la nuda e cruda parola delle urne; io vi telegraferò le mie impressioni.

F. Fontana.

(*) *Perron* vuol dire *pianerottolo*.

CORRISPONDENZA DA ASTI

L'elezione del nuovo deputato.

(Riceviamo da un egregio cittadino astigiano la lettera seguente cui di buon grado pubblichiamo. È nostra massima, come i lettori sanno, che gli elettori medesimi scelgano e additino al giornalismo i candidati meglio fatti per rispondere alla fiducia del loro collegio e alle opinioni della maggioranza. Le opinioni d'un collegio come quello d'Asti non possono essere che liberalissime ed è perciò che siamo persuasi chi ci scrive parli in favore di un candidato veramente e sinceramente liberale nell'esatto significato della parola. E siamo pronti ad accogliere in pari modo tutte le simili comunicazioni che ci vengano fatte e che ci sembrino concordare con quello che da noi si desidera e si spera: l'ottenimento cioè della nomina d'un deputato **liberale e davvero indipendente**).

18 *ottobre*.

Vi sono delle ambizioni che conviene frenare e queste per disgrazia della povera Italia sono purtroppo molte e non sempre legittime; vi sono uomini invece che si tormentano pensando ai mali che affliggono la patria e vorrebbero porvi efficace rimedio; ma non sentono quello stimolo dell'ambizione che costringe ad uscire dal silenzio, slanciarsi in mezzo alla folla, far udire la loro voce e tendere audacemente alla meta. Cercati, sono pronti a servire utilmente, coraggiosamente il loro paese; non cercati, se ne stanno modesti nel loro cantuccio, osservando la scena del mondo. Di questo numero è l'avv. Federico Dettoni, che in questi giorni, dopo la nomina del Bosia a prefetto di Novara, fu da' suoi amici politici proposto per candidato alla deputazione nel collegio elettorale d'Asti, e fu anche patrocinato da qualche giornale di conti.

L'Italia fortunatamente ha chiuso il periodo delle rivoluzioni, e deve con la massima sollecitudine attendere al suo assetto amministrativo e finanziario. A questo lavoro lento, fastidioso, è d'uopo che attendano uomini che non obbediscono ad altra voce che a quella della coscienza, che non abbiano altro fine, altro desiderio che il pubblico bene. Pur troppo gli affaristi si sono cacciati da per tutto e considerano il patrimonio della nazione come una massa spugna da spremere, ed a tale uopo si uniscono in lega, si affratellano e si sostengono a vicenda.

A codesta orda barbarica de' tempi civili fa d'uopo porre un argine colla virtù e coll'ingegno, ed a vincerli non ci vuole minor forza e coraggio che ad affrontare i nemici sul campo di battaglia. Il Dettoni è fermamente convinto che l'onestà e la capacità dell'amministrazione in cose di finanza dov'essere la sorgente della prosperità materiale e morale della nazione.

Egli in molti assennati articoli, pubblicati nel *Monitore astigiano*, prese ad esame i bilanci del Municipio d'Asti, e con una opposizione, che forse non gli sarà perdonata dal partito qui prevalente, diede prova di coraggio civile, assai raro ai nostri giorni, in cui le amministrazioni sono molto prodighe dei denari del pubblico, senza che il pubblico si curi abbastanza d'indagare che cosa si spenda, come si spenda e perchè si spenda.

Asti può vantare altri candidati, ed è una fortuna che ve ne siano molti e buoni. Fra questi può tenere un degno posto l'avv. Dettoni, che all'energia della gioventù accoppia ingegno, dottrina, rettitudine di giudizio e indipendenza di carattere.

CORRIERE DI AMBORGO.

La città di Amborgo e i suoi abitanti — Ristoratore sotterraneo — Piatto na-

---

(79)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SETTIMO.

Una nube paurosa.

V.

A Barrow.

(Conclusione).

— Ciò vuol dire che non v'intendete punto della professione medica.

— Verissimo, non ho mai avuto bisogno in vita mia di ricorrere ai medici. E voi credete che cotesto dottor Doddleson sia davvero capace?

— La posizione che egli occupa è una risposta sufficiente alla vostra domanda.

— Mi permetterete di chiamarlo qui per telegrafo, oggi stesso, immediatamente?

— Un telegramma da questo villaggio non si può fare.

— No, ma da San Leonardo si può. Credete che una passeggiata di quattro o cinque miglia mi spaventi?

— Ma perchè far venire il dottor Doddleson? Il trattamento da lui prescritto è precisamente quello che seguiamo. Farlo venire qui sarebbe una vera follia. La malattia della nostra povera Carlotta è lungi dal presentare dei sintomi allarmanti.

— Voi non potete vedere il cambiamento operatosi in lei come lo vedo io, — esclamò Valentino dolorosamente. — Per pietà, signor Sheldon, lasciate che in questo io agisca a modo mio. Io non posso starmene così, con le mani in mano, a vederla andar giù tutti i giorni. Fatemi chiamare cotesto dottore, lasciate che io stesso lo veda e senta quel che dice. Obbiezioni contro la sua venuta non ne potete fare, perchè voi stesso l'avete prescelto per curare Carlotta. Non è che questione di spesa, e a questa penserò io.

— Io posso sopperire alle spese del trattamento medico della mia figliastra senza ricorrere alla vostra borsa, signor Haukehurst, — disse lo speculatore offeso nel suo orgoglio. — C'è in questo affare un elemento che voi mostrate d'ignorare.

— E quale?

— Lo spavento che farebbe all'inferma l'arrivo di un medico chiamato a posta da Londra.

— No, per questo non c'è da temere. Le diremo che il dottor Doddleson è venuto qui per riposarsi un po' la domenica. La visita sembrerà casuale. È una cosa facilissima da accomodare col dottore prima che veda l'inferma.

— Come vi piace, sig. Haukehurst, — rispose freddamente lo speculatore. — Per me, cotesta visita non mi par punto necessaria. Ma se la venuta del dottor Doddleson può procurarvi una qualunque soddisfazione, fatelo pur venire. La spesa del suo viaggio non mi dà punto da pensare. La mia posizione di fronte alla figlia di mia moglie fa pesare sopra di me una grande responsabilità, ed io son pronto a compiere tutti i doveri impostimi da questa posizione.

— Siete troppo buono, signor Sheldon, e la vostra condotta verso Carlotta è ma è superiore ad ogni elogio. Può darsi benissimo che le mie inquietudini siano esagerate, ma ho veduto una certa espressione su quel caro viso... No, non la posso dimenticare quella espressione, che mi ha veramente atterrito. Vado subito a San Leonardo. Dirò a Carlotta che debbo spedire un telegramma al mio stampatore per una mia pubblicazione. Vi dispiace forse questa innocente menzogna?

— Niente affatto. L'essenziale è di non ispaventare Carlotta. Fareste meglio di trattenervi a desinare, e dopo avrete tutto il tempo di spedire il vostro telegramma.

— No, — rispose Valentino, — non voglio correre questo rischio... non potrei nè mangiare, nè bere, se prima non abbia fatto qualche cosa per diminuire la mia ansietà.

Tornò nella camera dove Carlotta stava seduta presso la finestra aperta, donde le arrivava all'orecchio il mormorio delle onde, il ronzio delle api, i canti degli uccelli, tutte le mille voci che formano il coro armonico che si eleva dalla natura felice.

— Oh, Dio mio! avreste voi cuore di rapirla ad un mondo così bello, — pensò Valentino, — e cambiar per me tutti questi splendori in tenebre e desolazione?

L'anima sua si ribellava contro l'idea della morte.

Per salvarla, per strapparla alle mani della morte, egli era pronto a prometter tutto, a far tutto.

— Tutti i miei giorni io li consacrerò al tuo servizio se me la conservi, — diss'egli a Dio dal fondo del cuore. — Se non me la risparmi, io diventerò un infedele, un pagano, il più vile e il più audace dei peccatori. Meglio servire il diavolo che un Dio capace d'infliggermi una tale punizione!

Valentino improvvisò la sua storiella dello stampatore e della pubblicazione, accennando a non so che errore, a riparare al quale ci voleva un telegramma.

L'invenzione non era molto abile, ma Carlotta non sospettò di nulla, e solo pensò a questo che Valentino era costretto a lasciarla per qualche ora.

— La serata mi sembrerà molto lunga senza di voi, — disse, — e il brutto della mia malattia è appunto questo che il tempo mi sembra molto lungo e noioso.

Egli s'era situato dietro la poltrona di lei: non si sentiva tanta forza da comandare alla propria disonestà: si chinava fino a sfiorar con le labbra la bruna chioma della sua diletta e baciava con passione quelle belle trecce.

Il pensiero gli venne che forse un giorno avrebbe baciato quei capelli bruni con una passione più viva, con una pena più crudele... quando Carlotta non avrebbe più sentiti quei baci... nè più avrebbe potuto compiangerlo.

(Continua)

zionale — Interno d'una famiglia — Educazione delle donne — La Titiens — I teatri — Una famiglia groenlandese — Un medico donna.

Amburgo, 12 ottobre.

Sì, il *Corriere di Berlino* oggi si è convertito in amburghese. Ho dovuto recarmi qui e ho pensato non vi sarebbe discara una lettera che vi parlasse un pochino di questo paese. Vi scrivo seduta presso una finestra del *Streits Hôtel*, che guarda sull'*Alster bassin*, circondato da una passeggiata piantata di begli alberi che si chiama il *Jung fernstieg*. Che bella veduta! Piccoli battelli a vapore che vanno e vengono, barchette con entrovi contadine che recano in grandi secchie rose e latte agli abitanti della città, barche più ricercate che conducono dalle ville circonvicine i signori commercianti ed affaristi che vengono per le loro bisogne. Il complesso mi ricorda un poco il lago di Ginevra; ma qui tutto è più pulito e più elegante.

Questa, come saprete, è una città esclusivamente commerciale, è un seminario di milionari, e non ci si dà pensiero alcuno delle belle arti, di cui non si apprezza il valore, quantunque l'amburghese perchè ricco, credo intenderà d'ogni cosa, poter dar sentenza di tutto, come co' suoi denari comprar tutto. Se li vedeste alla Borsa questi adoratori del dio Mercurio! che chiasso! che grida! che folla! La Borsa è un edifizio magnifico, in cui nulla vi manca pei comodi dei negozianti.

*** Ciò che v'ha di meglio forse qui sono i pranzi che vi si danno: e che pranzi! Tutte le delicatezze del gusto, tutte le ghiottonerie della terra, tutte le rarità della natura e dell'arte in fatto a gastronomia, conosciute e sconosciute, si trovano qui, accorrono da ogni parte. Il più celebre ristoratore è *Wilkens Keller* (la grotta di Wilkens) che si trova realmente in una cantina sotto terra. Colà dentro, all'avventore pare di essere nella cabina d'un piroscafo; i sofà sono duri e tutt'altro che elastici — forse per favorir meglio la digestione — e chi siede lo sguardo sapete che cosa vede in su? I piedi e i modelli delle gambe delle robuste amburghesi che vanno e vengono al di sopra della testa degli avventori. Non sono i bei piedini delle parigine, ma via, c'è tanto lusso in tutto l'abbigliamento di queste donne!...

*** *Mock-turtle-soup*, udivo gridare da tutte le parti, perchè dal Wilkens è questo il cibo favorito e consistente, ogathmente buono in verità quanto si possa trovarlo a Londra. Viene in seguito un piatto nazionale assai straordinario, che fa le delizie di tutti, anche delle classi più elevate e che tutti divorano con avidità.

Un giovane signore, fabbricante di birra, trovavasi vicino a me, e udendo dal mio tedesco che io era della città, mi fece un grazioso sorriso e mi regalò un piccolo saluto movendo il capo da destra a sinistra; mi lodò a cielo il piatto nazionale e mi invitò ad assaggiarlo. Fu per mera cortesia che acconsentii a mangiarne, ma vi giuro che non mi ci pigliarano più. È un pastone inqualificabile d'ogni sorta di roba e di quasi tutti (non) che i buoni — al parere del mio palato. — Si chiama *Aalsuppe* (zuppa alle anguille) e consiste in un miscuglio di brodo, di piselli, di carote a pezzetti, di pere cotte collo zucchero (!!), di pallottole di farina, di patate sminuzzate, di erbe diverse e di anguille: il tutto condito con aceto, sale e bizzeffe e zucchero!!

Vedendo la mia costernazione nell'ingoiare alcuni bocconi di questa roba, il mio birraio si diede a ridere di guisa che il suo grosso ventre ballava convulsivamente e i tondi sulla tavola ballavano del pari. Dovetti tracannare un bicchierino di cognac per rimettermi in assetto. Ma questo mi valse una più intima attinenza con quel brav'uomo, il quale, forse per farsi perdonare, m'invitò ad accompagnarlo a casa sua, cosa che accettai. Egli abita nell'Alsterdam in una specie di villa, brillante sin dall'esterno di pulizia e d'eleganza. Qui si lavano anche le strade, e ogni abitante è obbligato non solamente a tenere spazzato il pavimento innanzi alla sua casa, ma di farlo inaffiare e tenere il marciapiede come lo spazzo d'una sala. Questo lavoro di ripulimento è fatto dalle donne, non vogliate credere che siano delle sudicie spazzatrici di strade: niente affatto, sono delle aggraziate cuoche colla sottana tirata su in giro, un gran grembiale di tela bianca, candido come la neve, e un berretto di cuffia civettescamente piantato sulle trecce che dà loro un'aria d'eleganza ammirabile.

Inoltre tutte le serve portano maniche nere, anche all'inverno, e mostrano certe braccia rosse e grosse come cosce. Nelle case si trovano stufe e stufini dappertutto, innanzi agli usci, innanzi alle scale per pulirvisi i piedi, e nessuno perde un grano di polvere o una goccia di fango negli appartamenti, la cui pulizia sta a paragone con quella delle case olandesi.

*** Ma figuratevi la mia meraviglia quando, introdotto nella casa di quel fabbricante di birra, trovai la signora vestita elegantemente e con molto buon gusto e con maniere della più scelta società, e due fanciulle veramente amabilissime, così che mi domandava dove diamine quell'omaccione aveva scovato fuori una famiglia sì distinta. Qui le donne ricevono un'educazione solida ed accurata, e sparlo di letteratura, musica e teatri, come si può nella più colta società della capitale più incivilita; e con tutto ciò quelle signorine non disdegnano di occuparsi delle faccende casalinghe, anche in quelle della cucina. Assaggiai confetti e pasticcierie fatti dalle belle mani della mamma e dalle figliuole, e vi assicuro che erano deliziosissimi.

*** Si finì col far della musica e quelle due signorine eseguirono dei duetti di Mendelssohn con una precisione e un gusto perfetti, accompagnandosi da sè. Si deplorò la fine immatura della Titiens, gran cantatrice, morta testè, come saprete, a Londra. Tutti qui parlano di lei, perchè essa era nata ad Amburgo. Ve ne dirò qualche cosa. La sua famiglia era povera ed abitava in una stradicciuola delle più misere, dove teneva una specie di bettola o meglio tavola da pasto di bassa sfera. La figliuola fin dall'infanzia cantacchiava sempre in casa, alla scuola, per istrada, dappertutto; tutti ammiravano quella sua voce argentina, ella era divenuta il cruccio di tutto il rione. Il celebre pianista e compositore Jacob Schmidt andò un giorno per cosa a mangiare colà e s'accorse del talento della piccola Teresa; si offrì egli stesso al padre di lei d'istruirla nella musica, e pochi anni dopo ella poteva esordire a un piccolo teatro del sobborgo S. Paolo. La vi ebbe un gran successo; ed ecco che un altro azzardo venne ad aiutarla a conquistare sollecitamente la sua fama. La prima donna del teatro d'Altona (città distante una mezz'ora da Amburgo, appartenente allo Schleswig-Holstein) cadde ammalata e il direttore avendo udito far molti elogi della giovane Titiens, mandò da lei a pregarla andasse a cantare la *Lucrezia Borgia*. Ella accettò, fece furore, meravigliando tutti colla sua bella voce e colla sua potenza drammatica... e cominciò la sua splendida carriera in tutti i primi teatri di Germania, d'Inghilterra e anche d'Italia. La si paragonava alla Grisi per bellezza di voce, e a Londra era la favorita del pubblico e anche della Corte. Essa cantò sempre a *gratis* in tutti i concerti di beneficenza, ed ella stessa dava a piene mani per soccorrere i bisognosi. Schmidt aveva il vizio di bere e divenne così povero che per guadagnarsi il pane fu costretto di andar a suonare il piano in certe bettolaccie a farvi danzare un certo mondaccio... La Titiens lo seppe e fece tanto che i parenti di lui lo raccolsero e lo ospitarono, provvedendo essi al mantenimento del povero vecchio, finchè visse.

Era pure una bella anima insieme ad una bella voce.

*** Buco stato allo *Stadttheater*, il quale è assai elegante, ricostrutto di pianta or sono pochi anni. Le signore vi vanno in una gran semplicità di toletta e gli uomini... cogli stivali coperti di fango, malgrado che una sedia chiusa costi due talleri (otto franchi), che mi pare un bel prezzo. Tutte le sere si cambia spettacolo: si danno opere e drammi, e si ha una certa sollecitudine a mettere in scena tutte le novità. Io però ho sentito una cosa vecchia... ma sempre bella: il *Barbiere* del vostro Rossini: vidi un'eccellente Rosina nella signora Peschka Leutner che farà certo una carriera brillantissima. Il pubblico la accolse ogni sera d'applausi. Vi è pure un altro teatro consacrato solamente alla prosa: vi sono buoni attori, e in questo momento si rappresenta una nuova produzione tradotta dall'ungherese di L. Doczi, intitolata: *Der Kuss* (il bacio). La traduzione è buona, l'azione ha luogo in Ispagna e credo che anche in Italia questo lavoro potrebbe piacere.

*** Una cosa deplorevole d'Amburgo è lo sviluppo enorme e lo sfacciato mostrarsi di quella piaga del contrabbando che s'è tentato ora un Congresso a Ginevra per volere di guarire... Ne ho parlato con parecchi facendo la meraviglia che ciò si tollerasse in una città cotanto civile e materialmente sì pulita. Si sono stretti nelle spalle... « Che volete? mi risposero, la nostra è una città di porto e di deposito, e non può farsi altrimenti. »

*** Ho visto qui una famiglia groenlandese che uno speculatore è andato a cercare in quella lontana terra, e che vuol far vedere al pubblico. Egli ha fatto per ciò un contratto con essa per un dato tempo. Sono cinque persone e hanno portato seco tutto quel che possedevano: tende, slitte e cani.

*** Ancora ho conosciuto qui un'altra rarità: un medico donna, la signorina Dauna, che fece i suoi studi a Heimsorgo, perchè in Germania le donne non sono ammesse alle Università. Ella si stabilirà qui. A Londra fu impiegata presso uno spedale di donne per quasi un anno. È un progresso come un altro.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCLIII, parte suppl.), del 16 settembre, che erige in corpo morale l'opera pia instituita in Ostino dal defunto Ottavio Barbazzi.

2. **Un regio decreto** (n. MDCLIV, parte suppl.), del 16 settembre, che erige in corpo morale due lasciti del parroco Martinori nel comune di Genzano.

3. **Disposizioni** nel personale militare.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che furono attivati gli uffici telegrafici nelle stazioni di Acquaviva, Pratuni e Campofranco, Caltavuturo, Comitini, Girgenti, Porto Empedocle e Strada.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Riassunto dell'unito meteorologico di Firenze della sera del 14 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro salito ancora da 4 a 6 mm. Pressione media 773 mm. in tutta Italia. Calma e bel tempo generale nella penisola e in Sardegna. Cielo nuvoloso in gran parte della Sicilia. Il tempo sarà generalmente bello e calmo sull'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 12 ottobre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	13. 6	6. 8	Roma	17. 0	5. 8
Torino	14. 8	5. 0	Firenze	17. 5	5. 6
Ancona	15. 2	10. 7	Bologna	17. 5	7. 1
Milano	15. 9	5. 7	Genova	17. 6	13. 5
Napoli	16. 6	9. 8	Livorno	19. 0	7. 6

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 ottobre 1877.

Altezza barom. la colonna a 0° ridotta all'altezza di 27 par.	Temp. centrig. al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione e velocità del vento	Stato del cielo
9 a. 747.3	+ 8.0	6.6	51	14 30' O d.	ser. n.
12 m. 747.0	+ 9.4	7.9	52	14 29 O d.	ser.
3 p. 746.9	+ 13.2	8.0	40	14 35 S O d.	q. ser.
6 p. 744.9	+ 10.6	8.2	59	14 34 S O d.	q. ser.
9 p. 747.4	+ 8.1	8.1	93	14 32 S O d.	ser.
9 p. 747.0	+ 12.3	7.8	73	14 31 S O d.	ser.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: minima + 7.8, massima + 17.3

Acqua caduta mill. 0.0.

Stralcio dalla notte del 16 ottobre + 7.0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma — 17 ottobre 1877.

Tramonto del SOLE, 6 39 — Passaggio al meridiano 0 4 — Tramonto, 5 39

Nascere della LUNA, 3 34 sera — Passaggio al meridiano 8 55 sera — Tramonto 1 27 mattino della Luna 11°.

CORRIERE DELLA SERA

15 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA

14 ottobre.

Arrivi. — Il ministro Nicotera, partito due giorni fa per Napoli, è tornato oggi a Roma.

È tornato pure alla capitale l'on. Ronchetti, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

— *Trattato d'estradizione fra l'Italia e la Grecia.* — Il trattato d'estradizione fra l'Italia e la Grecia è stato già approvato in massima e si discute ora riguardo ai delittuosi italiani che sono rifugiati sul territorio greco. Accomodata una tale faccenda, le stipulazioni riceveranno le loro ultime sanzioni ufficiali.

— *A ciascuno il fatto suo.* — I giornali hanno annunziato che il marchese Antici Cavera, creato recentemente principe di Loreto, aveva rimesso nelle mani del Re L. 100,000, da assegnarsi a scopo di beneficenza.

Lo splendido dono invece è stato fatto dalla Duchessa di Galliera.

— *L'armamento del Duilio.* — Non c'è più dubbio: il *Duilio*, non ha sofferto avarie e si procederà presto al suo armamento.

L'immersione di questa importante nave italiana, a poppa è di metri 5 e 40 centimetri; a prua è di metri 4 e 5 centimetri.

L'immersione media attuale è quindi di metri 4.725, epperò mancano ancora 1.75 prima di arrivare alla linea inferiore della cintura, e metri 2.40 prima di raggiungere la linea d'acqua in completo carico.

— *Questione fra Nicotera ed il Precursore di Palermo.* — Telegrafano da Palermo alla *Capitale* che il *Precursore* ed il *Paese* annunziano di aver consegnato all'on. Cavalletti le lettere che documentano la questione tra il ministro Nicotera ed il *Precursore*.

— *La salute del Papa.* — Scrivono alla *Nazione* che il Papa gode discreta salute, ma è molto soggetto alla sonnolenza.

— *Il locale per gli espositori italiani a Parigi.* — Non prima della fine del corrente anno la Direzione delle sezioni straniere della Mostra universale di Parigi del 1878 sarà in grado di consegnare ai rappresentanti del nostro Governo il locale assegnato per gli espositori italiani; soltanto allora potranno cominciare i lavori di decorazione della facciata e di chiusura delle sale, giusta i disegni del comm. Basile, già approvati dall'omonima Commissione. Tali lavori ci sappiamo che dovranno essere ultimati non più tardi del giorno 15 febbraio 1878.

La relazione Marazio sulla legge provinciale e comunale.

Leggiamo nel *Diritto* del 13:

« La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale, nella sua riunione di ieri, ha approvato e molto bene la relazione dell'onorevole Marazio, il quale ha saputo con eleganza di forma e con molta precisione e imparzialità esporre i concetti che erano prevalsi nelle discussioni avvenute nel seno della Commissione.

« La Commissione ha espresso il desiderio che la relazione, la quale in bozze di stampa era già stata inviata ai singoli commissari, venga tosto distribuita a tutti i deputati. E noi, dal canto nostro, speriamo che questo progetto di legge verrà messo tra le prime materie all'ordine del giorno al riaprirsi della Camera.

« Riservandoci di esaminare la relazione dell'on. Marazio quando ne sarà distribuita, riassumiamo fin d'ora le principali riforme proposte dalla Commissione.

« Esse sono: l'abolizione delle sotto-prefetture; — la divisione dei Comuni in due classi, reputando i Comuni di prima classe atti da ogni ingerenza governativa, lasciando i Comuni di seconda classe soggetti alla vigilanza della Deputazione provinciale; — ridotto a 5 lire il censo per il diritto elettorale in tutti indistintamente i Comuni; — il diritto elettorale esteso alle donne; — il sindaco elettivo per tutti i Comuni; — tolta al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, lasciando alla Deputazione il nominare il proprio presidente; — viene infine proposto di limitare con molte cautele il diritto di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. »

ITALIANI E PRUSSIANI.

Dalla fregata VITTORIO EMANUELE.

Da una lettera d'un allievo di marina, imbarcato sulla detta fregata, togliamo quanto segue:

« Ieri noi guardiamarina abbiamo fatto una visita al vascello da guerra prussiano *Gazelle*, qui ancorato (a Malta).

« Gli ufficiali prussiani ci hanno accolti nel modo più squisito e gentile. Franchi e senza cerimonie ci hanno tenuti seco parecchie ore, e in modo tale che arreste detto la nostra conoscenza essere stata fatta da anni e anni.

« Dopo averci fatto visitare tutto il bastimento, ci hanno invitati nel loro quadrato, dove siamo stati trattati con vin del Reno. Questo vascello viene dalla Turchia; i gentili ufficiali erano dunque ben provvisti di tabacco turco, il quale fece la sua figura. Non meno di 15 bottiglie di vino del Reno furono consumate in brindisi.

« Siamo rimasti contentissimi della nostra visita e dell'accoglienza ricevuta ed abbiamo avuto prova dei cordiali sentimenti che i Prussiani hanno a nostro riguardo. Essi soprattutto si mostrarono contenti della squisita accoglienza che abbiam testè fatta al loro principe Carlo, mettendo a sua disposizione il *Messaggero*.

« Il 20 ottobre la *fregata* sarà alla Spezia, tempo e salute permettendo, e la campagna di quest'anno così finita. »

NOTIZIE DI FRANCIA.

Le cose pare vadano bene.

Dal giorno in cui la Camera, eletta il 20 febbraio 1876, fu sciolta senz'alcuna ragione plausibile, il suffragio universale fu colpito ne' suoi rappresentanti, ne' suoi Consigli municipali sciolti e surrogati da Commissioni amministrative, ne' suoi giornali sequestrati e perseguitati, nel suo diritto di votare indipendentemente per gli uomini più rispettabili, nel diritto di questi uomini di far intendere liberamente la loro parola. Gli si fece la grave offesa di sussistere tutte le pratiche della candidatura officiale, come se al reazionari fosse stato possibile di corrompere coi loro articoli e colle loro violenze.

Ebbene, a tutte queste audaci imprese il suffragio universale doveva dare una splendida, una solenne risposta, e, da quanto finora risulta, l'ha data.

Fra tutti i candidati ufficiali, con un'impudenza d'esclusivismo senza pari, il Governo del 16 maggio non volle lasciar entrare neppur un solo candidato liberale. Era troppo; ma il passo nell'appressarsi alle urne mostrò ai ricordarsi più dei repubblicani che dei loro avversari, e tutto fa a credere che l'antica maggioranza sarà ricomposta e rinforzata da nuovi elementi di resistenza contro l'invadente reazione.

Non sembra però che, per prevalersi una sconfitta, i reazionari vogliano lasciar presa; anzi nell'avvicinarsi all'ora fatale del verdetto che deve condannarli, essi cercano di atteggiarsi con un piglio ancor più insolente e minaccioso!

Ne sono prova queste ultime rimostranze parole della *Défense*, organo di monsignor Dupanloup:

« L'atto del 16 maggio non aspetta dalla sentenza né una giustificazione, né una condanna.

« Il dovere che incombe a Mac-Mahon rimarrà dopo il voto *quale era prima*. Solo verrà risolta la questione: il Governo sarà libero od *autoritario*?

« Esso sarà libero se gli elettori daranno prova di saggezza; sarà invece *assolutamente autoritario* se si comporteranno altrimenti. »

Anche il *Soir*, giornale di destra, usi sostenere una polemica colla *France*, mette fuori l'ipotesi d'un *colpo di Stato!* — Ma l paese lo permetterà?

Elezioni francesi.

Un ultimo telegramma da Parigi ci annunzia che Gambetta venne eletto a Parigi, 20ª circoscrizione, con una splendidissima votazione: l'illustre oratore ottenne 2500 voti di più che non ne avesse ottenuti nel 1876. La dimostrazione è molto eloquente.

Ci si annunzia in pari tempo che il duca Decazes, ministro degli esteri, *non venne eletto* a Libourne (Gironde), ove aveva per concorrente il signor Lalanne, repubblicano ed ebbe dei 368. Anche questa dimostrazione non manca d'eloquenza.

Le altre notizie che si hanno intorno agli ultimi scrutini seguitano a darci in proporzione una costante maggioranza repubblicana; sopra 300 eletti, si contano 200 circa repubblicani.

LA GUERRA.

Sempre più gravi si fanno le notizie dal teatro della guerra intorno allo stato delle tre p.

Annunziano da buona fonte da Nicopoli allo *Standard* che, a causa del freddo e della mancanza di vestiti da inverno, negli ultimi giorni morirono 3000 russi e 1500 rumeni sotto Plewna, 4700 uomini dell'esercito dello Czarevich, 2000 uomini a Tirnova e Schipka e 3000 uomini nella Dobrugia. Dispacci dal passo di Schipka dipingono la situazione dei Russi, secondo le dichiarazioni dei disertori, come sommamente deplorabile. È impossibile il mantenersi più oltre in quel passo. I Turchi fanno preparativi per ricominciarvi il combattimento.

Il 13 corrente negli ospedali di Varsavia ci erano circa 10,000 feriti, in quello di Lublino 2000, in quello di Czenstochau 2500, in quello di Piotrkow 3500.

I leggermente feriti vengono ripartiti nei piccoli villaggi della Polonia russa. Ai feriti è rigorosamente proibito di fare alcuna comunicazione sullo stato dell'esercito russo sul teatro della guerra.

Un telegramma speciale da Bukarest all'*Indépendance*, afferma inoltre che la situazione militare è insostenibile a causa dell'incapacità dei comandanti. Lo scoraggiamento è generale; la penuria di viveri cresce continuamente; le intemperie continuano.

— Il *Tagblatt* annunzia che la Porta, decisa di occupare la Serbia, ha nominato suo commissario in Belgrado Ali Aziz pascià.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 15 (ore 8,55). — I risultati conosciuti sopra 360 elezioni sono: Eletti 197 repubblicani, fra i quali 180 dei 363; eletti 90 conservatori, fra i quali 84 dei 155; ballottaggi quattro. I repubblicani perdono 27 seggi ed i conservatori ne perdono 13.

Parigi, 15 (ore 8,55). — Décazes venne eletto a Libourne.

Karajal, 13. — I Turchi attaccarono il monte Jagni, ma vennero respinti.

Rio Janeiro, 13. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Costantinopoli, 15. — La cavalleria turca attaccò ieri cinque battaglioni russi ed un reggimento di Cosacchi che avevano riunito nei dintorni di Lutliche molto bestiame. I Russi vennero fugati, lasciando 150 morti e molti feriti ed abbandonarono il bestiame, di cui una parte arrivò a Plewna.

Le comunicazioni telegrafiche tra Plewna e Sofia sono ristabilite.

Parigi, 15 (ore 1,15). — Eletti 195 conservatori. Vi sono 11 ballottaggi, di cui 10 favorevoli ai conservatori. Signorono ancora 12 elezioni. È probabile che la nuova Camera comprenderà circa 320 repubblicani e 210 conservatori. Decazes venne eletto a Pithiviers. La maggioranza ottenuta da Feneon oltrepassa di 5000 voti.

Cronaca

16 ottobre.

*** **Biblioteca civica.** — Questa sera riconducono le solite serate con orario dalle 7 alle 10.

*** **Società ginnastica.** — Giovedì, 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo il saggio di chiusura del XII corso magistrale tenutosi nella palestra della Società ginnastica.

Hanno libero ingresso le maestre municipali.

*** **Ognissanti.** — Sui banchi della fiera, nella splendida mostra dei negozi Massola, Reybaud, Zenno, Grasselli, ecc., ecc., per le quarte pagine de' giornali e sui canti delle vie fecero presso ed affollata comparsa le corone mortuarie, le ghirlande, i medaglioni, i quadretti pel ritratto o pel sentimento, un mondo di cose che in pochi giorni si smaltiranno. Nei negozi suindicati troverassi assortimenti per tutti i gusti e prezzi per tutte le borse; da una lira per le più modeste coroncine di crisantemi salendo sempre per le durevoli non meno belle corone in zinco e latta, fino alle cento lire per le enormi ghirlande di *conteria* colla madonnina d'argento.

*** **Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Un altro *entro* danzante. Questa sera si produce nel ballo *Bianca di Nevers* una nuova prima ballerina, la signora Lucia Cormanni, la quale surrogherà la prima ballerina assoluta di rango francese sig.ª Vittorina Legrain indisposta.

— GERBINO. — Che teatro splendido! che pubblico scelto! che signore eleganti iersera! « Dall'arena alla cavea profonda, » come dice *Bilo* nella *Messalina*, non si vedevano che teste ornate più o meno di capelli e cappellini di ogni foggia e d'ogni colore. Oh! lo spettacolo romano... cioè volevo dir sublime! Perfino l'innocua orchestra dei 10 professori era stata abilitata di seggio per dar posto alle *insistenti richieste* del pubblico, e di musica ieri sera non se n'è sentita nè punta nè poca.

Ci assicurano che il pubblico non ha perciò fatto la ganzuga.

Nelle sedie chiuse molte signore della *haute*, artisti, letterati, autori drammatici, giornalisti, banchieri e i colli di tutte le prime rappresentazioni. In platea non c'era caso di entrarvi; nelle gallerie la gente serrata come acciughe nel barile.

Ma tagliamo corto.

Il nuovo dramma in quattro atti ed in versi martelliani di G. Giacosa: *Il fratello d'armi*, è piaciuto, ha ottenuto gran successo? Parliamo chiaro: splendito sì, gran successo non mi pare.

L'egregio autore ha attinto di troppo uno de' suoi favoriti argomenti medioevali col *castello turrito*, i *merli*, la *saracinesca* e la *barbuta*.

Ha messo in ballo due fratelli d'arme che amano una sola donna, due donne che amino un sol uomo, il *fratello* d'armi, ed un giullare che ama anch'esso una delle donne, per vero dire, la meno amabile. Io ame, tu l'ami, noi le amiamo, voi le amate... tutti amano in quei quattro atti di dramma, ma amano con delle parole così dolci, con dei versi martelliani così armoniosi che tutti vorrebbero averli a disposizione per cantare un duetto colla loro bella.

Al primo atto vi sono delle belle scene d'effetto; noto quella spiritosa fra il giullare e

gli uomini d'arme, il dialogo fra *Arundello* ed il giullare *Fiorello* ed una certa descrizione di un loco oscuro ed immondo, in cui serpi, salamandre e rospi giuocano a cavallina... detta dal Vitaliani in modo da far chiamar l'autore una o due volte al proscenio.

Anche i dialoghi fra *Arundello* ed il giullare e fra *Ugone* e *Arundello* procurarono al Ginocchio una chiamata. Riassunto: chiamato al primo atto 5.

Al 2° atto siamo in una sala del castello di Soana. Quanti ritratti e come sanno di antichità! Qui prima la Marini, poi Garzes e Reinach, e quanti Salvadori fanno in modo che l'autore venga chiamato altre 4 volte alla ribalta. Ma qualche freddezza è venuta a guastare l'entusiasmo col pubblico dopo il dialogo fra *Bona di Soana* e suo fratello *Ugone*.

Al 3° atto i primi cuori sono andati allo scenografo Fontana; poi è cominciato un dialogo tutto poetico, tutto celestiale, tutto latte e miele fra due amanti: « Sei bella come un angelo — Sei nera come la luna — Sei adorabile come una stella — Sei abbagliante come il sole » Nel più bello, sorpresa, scena tragica... 2 chiamate.

Al 4° atto siamo in carcere. Lo scenografo viene a fare un'altra riverenza al pubblico. Le scene piacciono, i bozzetti del Pastoris e del Andrade hanno fatto il loro magico effetto.

Il dramma è alle scioglimento. Tutti sono a bocca aperta...

Valfredo d'Arundello è in carcere, viene la *Berta* a salutarlo... poi non più il fratello d'armi ma il fratello vero. *Ibledo*, per liberarlo, *Ibledo* invita *Arundello* a scappare per andare a combattere contro *Ugone*, il fratello d'armi. « — Vieni tu a combattere? » — « Non ci voglio venire spergiuro. » — « Ah no! » piglia questa! » e giù una puntata colla spada.

Scena finale: *Valfredo d'Arundello* morto: *Ugone* disperato; *Bona* impassibile.

Cala il sipario. È chiamato. Totale 15.

È la prima volta che il cav. Bellotti-Bon fa mettere in scena un lavoro in modo insuperabile e gliene facciamo un elogio di cuore.

La signora Marini sempre affascinante, i signori Salvadori, Reinach, Garzes, Vitaliani, Pastoris e Migliore accuratissimi.

La signora Pavoni non era a suo posto.

Si replica stassera.

— **La ferrovia a cavalli** da Settimo a Rivarolo sospenderà al 20 corrente il suo servizio di trasporto di merci per procedere al collocamento delle nuove rotaie, mercè le quali — e mercè l'aiuto del Municipio di Torino, — la ferrovia a cavalli si va trasformando in ferrovia a locomotiva a vapore.

— **Commutazione di pena.** — Si assicura che S. M. il Re, in seguito a proposta del Ministro di grazia e giustizia, abbia commutato la pena di morte cui era stata condannata Luisa Sola Trosarello.

— **Cronaca bianca.** — Addì 10 settembre moriva in Valperga l'avv. cav. Giuseppe Gibellini. La sua morte pose in lutto il paese intiero, essendo di persona che in ogni tempo ed in ogni occasione avea saputo rendersi benemeritissima del luogo nativo. Il lutto fu tale che si pensò alle solite feste da ballo di recite drammatiche e di balli, del provento delle quali il povero Asilo d'infanzia avrebbe avuto qualche e non piccolo aiuto.

La signorina Luigia Gibellini, erede del defunto, per riparare in parte al danno che ne provavano i poverelli per la mancanza di queste feste, faceva dono all'Asilo di 500 lire.

Sono lodate la gentile donzella e cui sono naturali tutte le più generose ispirazioni di una bella anima eletta e d'un nobile cuore!

— **Cronaca nera — A Torino.**

Scontri. — Ieri sera poco prima delle 7 1/2 pom. in un punto in cui si lavora per rialzare i regoli del *tramway*, un pesante carro per trasporti a domicilio urtò in una *cittadina* e ne ne uscì in sghembo una vettura. Per buona fortuna non ebbero danno le persone nè il cocchiere, nè due signori che si trovavano nella vettura.

*** *Nuova maniera di pagare i debiti.* — Un venditore di carbone presentavasi ieri nel guardaroba municipale in via di Po narrando che avendo si proposto presentare in una casa di via d'Angennes per chiedere pagamento d'un suo credito di poche lire, era stato ricevuto dalla debitrice con una pistolata al naso con non effettiera. Siccome la pistolata non aveva prodotto lesione e non si veniva in chiaro se fossevi stata provocazione, la guardia mandò per il meglio il carbonaio ad esporre le sue ragioni all'autorità giudiziaria, se credesse caso di muover querela.

*** *Appropriazione indebita.* — Ieri un negoziante di metalli consegnò ad un cognitore di bazzane un biglietto da lire 100 perchè glielo cambiasse in tanti biglietti da 10 e da 5. Il garzone andò..... ma non tornò più colle 100 lire, nè si sa qual direzione prese.

*** *Martellate.* — Due compagni di lavoro, C. N. e G. N., ieri sera litigarono in via Bertholiet per cose da nulla. Uno di essi, avendo in quel momento un martello fra le mani, lo diede sulla testa all'avversario producendogli alcune leggiere ferite.

*** *Maledetto cappello!* — Uno sconosciuto, mentre da Monnalieri recavasi a Torino sopra un carrozzone del *tramway* gli cadde dalla testa il cappello. Discese dal carrozzone senza dir nulla al fattorino, inciampò in una ruota ed ebbe fratturato il piede sinistro.

Fu ricoverato all'Ospedale.

*** *Sassaiuola e coltellate.* — Domenica scorsa uno stuolo di monellacci si sfidarono a sassate presso il ponte delle Benne.

Dopo la battaglia però due di essi vennero a singolar tenzone, ed un giovinotto di 14 anni, certo C. V., si buscò una coltellata a una gamba.

*** *Furti.* — La notte del 14 al 15 si è tentato di scassinare nel Banco di sete della ditta G. e B. in via Bertola.

— Ieri sera a danno del portinaio C. in via Cernaia fu rubato un orologio d'argento.

*** *Arrestati:* 5, fra cui una donna.

Cavalli — Falchero Francesco, d'anni 60, di Santena Torinese, sacerdote del sacrario di San Filippo — Massaza Angelo Carlo, id. 30, di Pavia, litografo — Albano Luigia, id. 19, di Collegno, id. 55, di Castelnuovo di Cova — Defranceschi Secondo, id. 40, di Magnano, muratore — Bertone Lodovico, id. 71, di Trofarello — Sartore Gregorio, id. 58, di Montalia, muratore — Marchetto Stefano, id. 49, di Moriondo, carbonaio — Mosca Domenico, id. 41, di Palazzo Canavese — Cecile Luigi, id. 47, di Meleset, agricoltore — Raffo Giovanni, id. 29, di Lavagna, soldato nel 6° fanteria — Faletti Margherita nata Penna, id. 65, di Camerano Casasco — Pionna Maria Margherita nata Armanda, id. 70, di Torino — Orgeas Ernesto, id. 42, di Turbia, istitutore — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale 18, così: a domicilio 6, negli ospedali 12, non residenti in Torino, 3.*

Nascite 22, cioè maschi 15, femmine 7

Matrimoni celebrati 7.

BIBLIOGRAFIA

M. Cantone. — *Corso elementare di solfeggio* ad uso delle scuole. — Parte II, prezzo netto: 1 lira; parte I, 1 lira.

Non essendo abbastanza sparsi fra noi libri di solfeggio, e non conoscendone che abbiano tali condizioni da assicurare buoni risultamenti, il valente maestro pianista e cantore sig. M. Cantone pose mano egli stesso alla compilazione di un nuovo *Corso di solfeggi*.

La Musica, come tutte le arti belle, non può venir convenevolmente coltivata se non per mezzo di esercizi bene ordinati, progressivi, che appianino le difficoltà e allettino gli imparanti coll'intercalare alcuni canti agli esercizi propriamente detti. Il *Corso di solfeggio* che annunziamo, ne sembra avere questi pregi, tanto nel primo fascicolo pubblicato sei mesi or sono, quanto nel secondo messo ora in vendita. Contiene esso 39 pagine in 8°, di cui 7 di preamboli, e nelle altre 32 solfeggi dei quali 13 con parole, i più a due voci, racchiudenti le difficoltà superate negli esercizi precedenti. Belli fra gli altri sono quelli intitolati: *La saltarella*, *Coi gatti*, *I maccheroni*, *Il tacchino*, *Se Fiandro studiasse*.

I rapidi progressi ottenuti nelle scuole dove fu introdotto il 1° fascicolo, le lodi e gl'incoraggiamenti che ne ricevette il sig. Cantone, come furono a lui potente sprone a pubblicare presto il 2° fascicolo, così sono a noi ragione per raccomandare l'uno e l'altro ai signori direttori e maestri delle scuole e dei collegi, che desiderano fornirsi presto ne'eletta di canteri.

Vendonsi in Torino nello Stabilimento musicale di M. Cantone, via Carlo Alberto, N. 1, e da Eugenio Barone, via San Francesco da Paola, 23. N. C.

CORRIERE DEL MATTINO

16 ottobre

Le convenzioni ferroviarie.

Secondo la *Ragione*, i 200 milioni che pagherebbero i signori Balduino e Comp. rappresenterebbero un materiale ferroviario valutato negl'inventari e già pagato dal Governo per oltre *duecentocinquanta* milioni.

Sarebbe una perdita di *cinquanta* milioni; ma i *duecento* milioni sono necessari per combinare quel certo affarone della ferrovia Eboli-Reggio con gli amici dell'on. Nicotera; questa ferrovia co' suoi prodotti non pagherebbe certo il consumo del carbone, cosicchè in fondo in fondo *duecentocinquanta* milioni frutterebbero al ventre rimanendo ai contribuenti il piacere di pagarne gl'interessi: altro che riduzioni d'imposta! Con questi contratti si va incontro alla necessità d'imposte nuove!

Anche il canone in 45 milioni è veramente ridicolo; la sola Alta Italia rende 31 milioni e mezzo, cosicchè il prodotto netto dei 4000 chilometri delle ferrovie Meridionali, Calabro-sicule e Romane non sarebbe valutato che 13 milioni e mezzo.

Il contratto sarebbe certo fieramente contrastato in Parlamento, ma il Ministero forse spererà che venga alla fine approvato, perchè non solo tiene a sua disposizione le *cinquanta* per determinare i voti incerti, ma potrebbe ancora mettere in opera tutti quei mezzi che così abilmente furono usati in occasione dell'approvazione delle convenzioni per le ferrovie Meridionali, e per la Regia dei tabacchi.

Gli uomini di sinistra che in altri tempi combatterono così acerbamente ed onorevolmente quei mezzi, questa volta farebbero onorevole ammenda, e s'acconcerebbero a fare tutto quello di cui si giustamente rampognarono gli avversari? Non lo vogliamo credere; vogliamo sperare che sarà più caro ai nostri di procurare il pubblico vantaggio che non favorire qualunque privato interesse.

NOTIZIE DA ROMA.

15 *ottobre*.

La sotto Commissione del bilancio delle finanze, che si riunirà oggi a Roma, è composta dei deputati Ferrara, Mezzanotte, Minghetti, Nervo, Lazzali, Corvetti e Corbetta.

— *Riordinamento delle guardie doganali.* — La Commissione del riordinamento del Corpo doganale, udito il rapporto delle sotto-Commissioni fra cui aveva diviso i suoi studi, ha preso ieri le ultime deliberazioni, recando così a termine i suoi lavori in poco più di un mese, nel quale si è riunita quasi quotidianamente, celando parecchie ore al giorno.

L'incarico di compilare la relazione al Presidente del Consiglio è stato affidato al deputato Del Giudice.

Secondo il *Diritto*, i criteri ai quali è informato il progetto della Commissione tendono a raggiungere il triplice scopo di migliorare le condizioni materiali del Corpo, rilevarne il prestigio e rinvigorirne la disciplina.

— *Il Guardasigilli e la proprietà ecclesiastica.* — Leggesi nell'*Italie*:

« L'on. Guardasigilli durante il suo soggiorno a Capodimonte si è occupato di molti progetti relativi all'organizzazione delle amministrazioni poste sotto la sua dipendenza.

« Uno di questi progetti concerne il riordinamento del patrimonio ecclesiastico in tutte le provincie del Regno.

« Si assicura che l'on. Mancini si propone di purificare le rendite dei vescovadi e delle parrocchie e di riformare l'amministrazione dei benefizii vacanti in modo che queste rendite possano essere ugualmente ripartite tra le diverse provincie.

« Prima di presentare alla Camera questo progetto, l'onor. Guardasigilli credette bene di sottometterlo all'esame di alcuni eminenti giureconsulti. Perciò egli nominerà una Commissione che dividerà con lui la responsabilità di dare un assetto definitivo al patrimonio ecclesiastico. »

LE ELEZIONI FRANCESI.

Il risultato.

Il risultato generale finora constatato sarebbe questo: 338 repubblicani eletti contro 197 governativi.

L'immensa maggioranza repubblicana deve quindi ritenersi come splendidamente ricomposta sopra una base più solida e più forte di prima.

A nulla valsero le corruzioni, le illegalità, le inaudite violenze dei nemici della Repubblica coalizzati intorno alla spada del Maresciallo; a nulla valsero le minaccie dei colpi di Stato, le intimidazioni, le provocazioni, i processi arbitrari, le destituzioni dei funzionari onesti, le soppressioni dei giornali che dicevano la verità; a nulla valsero la terrorizzante esposizione dello *Spettro Rosso*, l'appassionato appoggio dei fanatici clericali, le propagande fatte a suon di *miracoli* nei più remoti villaggi: la Repubblica ha vinto ancora quest'ardua prova; la Repubblica sta, perchè il paese la vuole.

Questa nuova consacrazione della Repubblica di Francia fu salutata con gioia da tutto il mondo civile, come una grande vittoria della libertà contro la reazione, della vera sovranità nazionale contro il peggiore dei governi personali.

Che cosa faranno ora gli uomini del 16 maggio di fronte ad una così eloquente espressione della ferma volontà della nazione?

Rinunzieranno dessi alle loro subdole insidie contro quella Repubblica che il verdetto delle urne ha così splendidamente riconsolidata; oppure perdureranno nella incresciosa lotta, e, ponendo in atto le inconsulte minaccie dell'ultim'ora, ricorreranno ai partiti estremi, ai partiti della disperazione, ai colpi di Stato?

Giova sperare che nulla faranno di tutto ciò. I cinque mesi di agitazione con cui andrà segnato nella storia il loro breve regno, esercitarono già fin troppo la pazienza dei liberali, misero fin troppo a dura prova il patriottismo degli onesti. È tempo oramai che lo stato anormale finisca, che la fiducia rinasca negli animi, che rifiorisca per la Francia, troppo duramente scossa dagli sforzi impotenti di una reazione inattuabile, l'ora del lavoro, del raccoglimento, della pace.

E che la fiducia del Paese sia rinata come per incanto, appena dopo la votazione, ce lo prova il rapido ed eloquentissimo rialzo prodottosi nei fondi pubblici.

Alla vigilia dello scrutinio le manovre dei reazionari, gettando lo sgomento per ogni dove, erano riuscite a produrre invece un notevole ribasso sulla Rendita, una certa stagnazione negli affari. Chè artatamente si erano sparse voci di imminenti disordini, di sommosse, di scompiglio generale, e da ogni parte temevasi lo scoppio di tentativi anarchici che mettessero a repentaglio l'ordine pubblico. Ma appena si conobbe l'esito complessivo dei voti, appena si seppe che la Repubblica, l'unico Governo possibile per la Francia, era stata riconfermata in modo non dubbio dai Comizi elettorali, tosto svanirono i timori sparsi ad arte dai reazionari, la fiducia rinacque, il credito si rialzò, gli affari ripresero il loro corso.

È questo senza dubbio il migliore sintomo che rivelar si possa del voto di domenica. Gli elettori mantennero fino all'ultimo imperturbata quella calma, che formò la disperazione dei provocatori reazionari; ed il mondo degli affari, tenendo stretto conto di quel dignitoso contegno, lo salutò con un buon rialzo. — Accadde precisamente l'opposto di quanto volevano far prevedere i mestatori del 16 maggio.

Ma, ripetiamo, giova sperare che questi uomini d'altri tempi, completamente debellati dal suffragio universale, finiranno per rispettare, di buona o mala voglia, la sovranità della nazione. — O si sottometteranno, o si ritireranno in buon ordine.

E la Repubblica resterà.

LA GUERRA.

Le tristi condizioni in cui trovansi ridotti i belligeranti nella Bulgaria fanno ormai credere impossibile una profittua continuazione della guerra. È voce quasi generale che tra pochi giorni la questione della ritirata oltre il Danubio si presenterà con ferrea necessità al Comando dell'esercito russo. La *Neue Freie Presse* dice a questo proposito:

« La coscienza di una direzione inetta, quasi senza esempio, lo scoraggiamento generale, la mancanza delle cose più necessarie alla vita, che si rende ogni giorno più sensibile, la nociva influenza delle intemperie, tutti questi fattori renderanno sempre più insostenibile la situazione. Qualora poi nel Consiglio di guerra russo trionfasse di nuovo, contro ogni aspettazione, l'albagia ed il rifiuto della più sana ragione, la Russia si toglierebbe la possibilità di continuare la guerra nella prossima primavera, giacchè allora lo Czar disporrebbe bensì di reclute, ma non avrebbe più i quadri. Così la Bulgaria va facendosi sempre più la spalancata tomba della potenza militare russa. »

Quanto a notizie, se ne hanno ben poche e di poca importanza.

Un telegramma speciale da Belgrado dice che parecchi contratti ch'erano stati sottoscritti per la fornitura delle truppe serbe, vennero stornati. Vero segno che la Serbia finirà per restarsene a casa.

L'Agenzia russa annunzia che una procella distrusse il ponte di Nicopoli. Il passaggio ha luogo su battelli. Si lavora attivissimamente a ristabilire le comunicazioni regolari.

L'armata dello Czarevich è stata rinforzata.

Il tifo decima l'armata di Suleyman.

Le mosse strategiche del corpo di Zimmerman obbligarono Suleyman a staccare 30 mila uomini dal suo esercito.

Il tempo si mise improvvisamente al bello.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Chambéry, 15 (ore 10 pom.).

Nei collegi di St-Jean, Chambéry, Annecy e Thonon, completa vittoria dei repubblicani.

Parigi, 15. (Spedito ore 8,15 pom., ricevuto ore 10 pom.).

I risultati delle elezioni finora conosciute dànno che riuscirono eletti 320 repubblicani e 190 conservatori. Vi sono 10 ballottaggi. I repubblicani considerano questo risultato come una bella vittoria a causa delle candidature ufficiali sostenute con ogni mezzo e sforzo dagli agenti governativi.

Parigi, 15. (Spedito ore 2 pom., ricevuto il 16, ore 6,30 ant.).

Potete considerare la maggioranza dei repubblicani di 257. Vi sono 14 ballottaggi.

Si annunzia che molte elezioni di conservatori sono contestabilissime.

La città è pacificamente festante.

Roma, 16. — *(Spedito ore 10,35, ricevuto ore 11,30.)*

L'ultimo Consiglio dei ministri non si occupò delle ferrovie, ma sbrigò unicamente gli affari ordinari.

— Il signor Coello ministro di Spagna è ritornato a Roma.

È pure ritornato il marchese di Noailles.

— L'on. Cairoli prima di ripartire per Belgirate si recò a visitare l'onor. Ronchetti e sentì il bisogno di prendere cognizione sullo stato delle cose per riguardo alle ferrovie.

Le difficoltà sarebbero sparite: i patti sarebbero modificati secondo gli intendimenti del ministro Zanardelli.

L'on. Cairoli espresse la sua ripugnanza per la formazione di una Regia ferroviaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (sera). — Sopra 15 conservatori non rieletti contansi 11 bonapartisti, fra cui Raoul Duval ed il duca di Mouchy. I seggi guadagnati sui repubblicani lo furono più dai monarchici puri che dai bonapartisti. Il numero dei votanti è assai più considerevole che nelle elezioni del 1876. Conosconsi i risultati di 494 elezioni. Dodici ballottaggi.

Parigi stassera è tranquillissima.

Parigi, 15. — I giornali constatano che l'opposizione sperava di ritornare con 500, ed il Governo calcolava di guadagnare 100 seggi; ma tutti e due s'ingannarono nelle loro previsioni. È sicuro però che il Governo guadagnerà un certo numero di seggi.

Il *Messager de Paris* constata che il Governo guadagnò una quarantina di seggi e potrà guadagnarne cinquanta; e conclude dicendo che queste elezioni fortificano il Governo nei limiti opportuni perchè si possano fare reciproche concessioni e terminare la crisi.

Il *Messager* dice che il verdetto degli elettori deve significare che il Maresciallo non deve sottomettersi nè dimettersi, e crede che ciò faciliti al Maresciallo il mezzo di procedere alla conciliazione.

Belgrado, 15. — Catargin, inviato della Rumenia, presentò le sue credenziali.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

SCUOLA DI COMMERCIO

La riapertura della **Scuola speciale di Commercio** del prof. **Garnier**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi, è fissata al 3 novembre — Torino, via Roma, 20 — Anno XXVIII.

ISTITUTO FEMMINILE FECIA.

Torino via Orfane, N. 6.

Corso elementare completo e normale magistrale per damigelle aspiranti alle patenti di lingua italiana e francese. — Si accettano alunne interne ed esterne.

ISTITUTO SOCIALE

con semi-convitto

Torino, via Roma, N. 20, second. corte.

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le inscrizioni per il prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto tutto il giorno ed eseguirvi i lavori di scuola.

Istituto linguistico diretto dal prof. C. G. Bergoglio. — Questo istituto, che conta ben dieci anni di fiorida vita, venne ingrandito e trasferito in via Carlo Alberto, n. 34 piano 1°.

In esso si fanno corsi in classe ed a lezioni private di tutte le lingue vive rese oramai indispensabili per chiunque voglia abbracciare le carriere commerciali ed amministrative, e per il completamento dell'educazione signorile.

Le classi si suddividono in maschili e femminili; cioè tre giorni per settimana per giovani, e tre giorni esclusivamente per damigelle.

Istituto Materno. — Anno XXIV d'esercizio. — Sono aperte le inscrizioni e col 16 corrente cominceranno le lezioni. Al corso ordinario dell'insegnamento si è aggiunto un corso superiore che si compie in due anni.

Per più ampie spiegazioni e pel programma didattico rivolgersi alla direttrice nel locale dell'Istituto, via Ospedale, N. 20 dalle 2 alle 4 pom.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.
1. **Mattiozzi.** Polka *La stella d'Italia.*
2. **Bellini.** Sinfonia nell'opera *Norma.*
3. **Gung'l.** Valser *Un rêve aux Champs Elysées.*
4. **Apolloni** Romanza nell'opera *L'Ebrea.*
5. **Strauss.** Mazurka *Colombina.*
6. **Verdi.** Duetto nell'opera *I masnadieri.*
7. **Gung'l.** Valser *A cento atmosfere.*
8. **Verdi.** Finale 2° nell'opera *Ballo in maschera.*
9. **Cavalli.** Mazurka *Ricordo a Torino di Rivalta.*
10. **Strauss.** Polka *Shael.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.
1. **Zamperoni.** Polka *Una gita a Moncalieri vecchia.*
2. **Galli.** Divertimento sull'opera *La sonnambula.*
3. **Strauss.** Mazurka *Amore ardente.*
4. **Pacini.** Sinfonia nell'opera *L'Ebrea.*
5. **Strauss.** Valser *Delirien des Liebe.*
6. Cavatina di Luigi XIII.
7. **Avalle.** Polka *Lo bianco rot.*
8. **Donizetti.** Romanza e duetto nell'opera *Don Sebastiano.*
9. **Orsini.** Mazurka *Ora e sempre.*
10. **Strauss.** Galopp *Bardiken.*

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust* opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *I fratelli d'armi*, dramma in 4 atti. *Il campanello dello speziale*, farsa.

Ballo, ore 8: *El sciopero di mudrimm*, commedia in 2 atti. *Dopo tri ann* commedia in un atto. *I dun ore*, vaudeville.

Nazionale, ore 9: *Cause ed effetti*, commedia in 4 atti.

Rossini, ore 8: *Un lumin lontan... lontan*, commedia in 4 atti.

Scribe, ore 8: Rappresentazione dei *Fanciulli Fiorentini* diretti dal cav. Velle.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi. Corso Casa di Genova num. 99 Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 2 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Competente mancia a chi consegnasse al sig. G. Severini presso l'ufficio del Materiale delle Ferrovie Alta Italia, un braccialetto **d'oro** a tre cerchietti con pietra *Ametista* di forma ottangolare, perduto nel tratto di strada dalla stazione di Porta Nuova (partenza), al caffè Ligure, Corso del Re e via S. Francesco da Paola, n. 39.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il movimento d'affari accennato nella precedente Rivista si è raffermato non solo nell'ottava scorsa, ma si è esteso quasi su tutti i generi serici. Molti contratti vennero conchiusi in greggie ed organzini con rialzo di L. 4 e 5 sui prezzi della settimana dall'1 al 6 ottobre.

Le greggie godono maggiori ricerche degli organzini poichè i filatcini cominciano a provvedersi il lavoro pei loro stabilimenti.

Colle notizie politiche così dubbie, questo risveglio ha destato non poca sorpresa in tutti; ma la politica non sempre influisce sull'industria e vuolsi che la ragione principale della ripresa d'affari si debba attribuire alle domande venute dall'America ed al rialzo delle sete asiatiche a Canton e Sanghai.

Ad ogni modo vedremo a giorni se sia questo od altro il motivo che diede luogo all'inaspettato movimento serico.

Intanto ci auguriamo che esso continui.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete, dichiarati dal Collegio di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
10|12 da	75 a 80	72 a 75	— a —
11|13 da	75 a 80	72 a 75	— a —
Altre provincie.			
9|11 da	70 a 76	68 a 72	— a —
10|12 da	70 a 73	— a —	— a —

TRAME. — *Altre provincie.*

20\|22 da 71 a 80 — a — — a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strusa da 11 a 13.
Doppi in grana a 5 50.
Doppi filati da 25 a 26.
Stracci Piemonte da 11 a 11 75.

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro

Stratilati. *Piemonte.*

22|24 da	85 a 90	80 a 85	— a —
22|24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24|26 da	83 a 88	80 a 83	— a —
Fori e mezzi.			
22|24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24|26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Semplice lavoro. Stratiati.

Altre provincie.

18|20 da	80 a 85	— a —	— a —
20|22 da	78 a 82	— a —	— a —
22|24 da	78 a 82	— a —	— a —

Fori e mezzi. *Piemonte.*

22|24 da	80 a 82	— a —	— a —
24|26 da	80 a 82	— a —	— a —

La Condizione di Torino dal 6 al 12 ottobre registrò chil. 7435 di organzini, 6983 di greggie, 1858 di trame e 697 di articoli diversi, in tutto ch. 18,174 contro chil. 19178 della passata settimana.

Anche a Milano l'ottava serica è stata prospera d'affari essendo i corsi delle sete saliti dal 5 al 10 0\|0 sui più bassi prezzi di 7bre, a seconda degli articoli preferiti.

Si sono venduti molti lotti di organzini e greggie specialmente per conto della speculazione e dei filatoieri.

Nei cascami numerose sono pure state le contrattazioni principalmente per le strusse ordinarie, galettame, gallette ruggiose e doppi in grana.

Per le strasse e fiocchi le domande scarseggiano.

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 512, Trame 137, Organzini 294, Cucirine 11; Asiatiche: Greggie 140, Trame 67, Organzini 45, Cucirine 0, in tutte balle 1065, delle quali 754 europee e 252 asiatiche, del peso di chilogr 56,905, contro balle 950 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 56,575, e quindi con una differenza in più di balle 356 e di ch. 30,330.

All'estero la situazione è molto migliore ed a Londra e Lione si fecero in settimana molti affari a prezzi continuamente in rialzo, specialmente per le sete asiatiche.

A Lione pei contratti furono di una importanza eccezionale ed il rialzo si è verificato lentamente ma progressivo nelle lavorate, mentre fu accentuato nelle sete greggie sopratutto asiatiche; la settimana chiude quindi molto attiva.

La Condizione di Lione registrò nella settimana 693 balle delle quali 582 europee e 1111 asiatiche del peso di chil. 118,535 contro 1160 di chil. 80,001 circa registrate nell'ottava scorsa, e quindi con una differenza in più di balle 133 e di chil. 38,534.

Le 1693 balle suddette si dividono in 468 organzini, 222 trame, 288 greggie e 655 pesate.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 15 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pesabile	Organzino	4	395 56
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	395 56
	Tot. nel mese a oggi	149	
Stagionatura Sedili anteriori	Organzino	15	1718 02
	Trama	6	505 27
	Greggia	18	1383 10
	Articoli diversi	1	43 91
	Totale	40	3150 40
	Tot. nel mese a oggi	189	

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza.)*

15 ottobre. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 26	a 25 20
Segale	»	» 16	a 15 60
Riso	»	» 35 15	a 32 10
Meliga	»	» 16 25	a 15 85
Legna forte	quint.	» 3 20	a 2 70
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 31	a 30 50
Paglia	»	» 5	a 4 50
Vitelli da latte 1ª q. mir.	L.	2 50	a — —
Idem. Id. 2ª	»	» 2 25	a — —
Idem. Id. 3ª	»	» 2	a — —
Ova	per domina	» 0 95	a 0 90

Telegramma Particolare.

Genova, 15 ottobre.

Rend. 5 0|0 cont.	7 90 a 7 95
Rend. Lm.	77 90 a 77 95
Az. Banca Naz. f.m.	1936 — 1940
Cred. Mobil. f.m.	666 — 668
Ferr. Merid. f.m.	345 — 350

Oro 21 95 — Incertezza.

Borsa di Milano. — 15 ottobre

Rend. ital. f.m.	7 95
Pezzi da 20 fr	21 97

Firenze,	13	15
Rendita 5 0|0	77 77	77 65
Rend. dal 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	21 94	21 94
Londra lettera	27 33	27 31
Cambio su Parigi	109 50	109 55
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	808 —	808 —
Banca Naz.	1940 —	1940 —
Az. Ferr Meria	348 —	348 —
Obbl. Ferr Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	670 —	670 —
Parigi,	13	15
5 p. 0|0 Francese	89 15	89 35
5 p. 0|0 Id.	1 15 25	1 15 05
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	70 85	71 22
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	55 —	55 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	221 —
Az. Ferr Romane	75 —	76 —
Obbl. Lombarde	224 —	223 —
Obbl. Romane	243 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 33	25 23
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|4
Consolidati inglesi	95 9|16	95 5|8
Vienna,	13	15
Mobiliare	206 —	207 —
Lombarde	71 50	70 75
Banca Anglo-Austr.	94 20	95 50
Austriache	268 25	268 —
Banca Naz.	837 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51
Cambio su Parigi	47 20	47 20
Cambio su Londra	118 40	118 40
Rend. Austriaca	68 15	68 10
Rend. in carta	63 80	63 70
Unionbank	63 —	63 50
Argento in banconote	104 50	104 —
Berlino.	13	15
Austr.	456 —	457 50
Lombarde	121 —	120 —
Mobili.	320 —	320 —
Rendita it.	70 25	70 20
Londra,	13	15
Consolidato inglese	95 5|8	95 15|16
Rendita Italiana	70	70 1|2
Spagnuole	18 1|8	18 1|4
Turco	10 1|8	10 1|8
Egiziane dal 1868	93 1|4	93 1|8
Egiziane del 1873	—	—

BORSINO.

Torino, 15 ottobre (ore 6 sera.

Oggi grande giornata a Parigi. Riguardo alle elezioni sono vincitori i repubblicani e finanziariamente sono gli aumentisti. Sembrerebbe un fatto anormale che mentre un Governo ha la peggio nelle elezioni, la Rendita possa aumentare; ma siamo talmente assuefatti da qualche tempo a vedere che le notizie le più gravi hanno avuto la magica prerogativa di far buon effetto alla Borsa, che neanche stavolta non possiamo più meravigliarcene.

L'apertura con 60 cent. di aumento per le Rendite francesi e 45 per l'Italiano, a metà Borsa 25 cent. di reazione in generale, e ripresa alla chiusura, ecco le variazioni della giornata.

Da noi fecesi primieramente 77 90, per chiudere in denaro a 78. Le ex Banco Sconto alquanto ricercate trovarono denaro a 278 tanto cont. che fine, con lettera a 280. Altro nulla.

Chiusura in ritardo.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 ottobre 1877.

Consolidato 5 0\|0 C. d. m. in cont. 77 95 — in l. 77 95 — 78 f.c.

Media d'ufficio 77 95

in da 21 89 a 21 92.

CAMBI:	a vista dan. lettere	a 3 mesi dan. lettere
Franc. (breve	109 80 109 80	— — — —
Franc. (lungo		
Svizzera	109 60 109 80	— — — —
Londra	— — 27 32 1|2 27 37 1|2	
Germania	— — — — 183 — 183 1|2	

Fiorini 0\|0 Francia mezzo 2 sviluppo a mezzo
Londra più 5. Germania da 5 1\|2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 ottobre 1877.

Ieri a Parigi sensibile rialzo: 5 0\|0 Francese 70 cent., 5 0\|0 60 cent., Italiano 67 1\|2 cent.

Molti trovano strano che si faccia un così bel movimento di rialzo sul trionfo dei repubblicani alle elezioni.

È vero che anche alla Borsa vi è il partito politico, ma quello che più facilmente fa impressione sugli operatori di Borsa è l'ordine, e l'ordine a Parigi ma intendesi perfetto, il grand'atto della votazione compiendosi in mezzo ad una profonda quiete, era naturale che la Borsa dovesse risentirne una favorevole influenza.

Altre cause vennero a dar forza al movimento.

Si parla di mediazione, e la situazione metallica alla Banca di Londra si è fatta migliore, mediante grossi versamenti d'oro, ciò che fa sperare che giovedì, invece di nuovo aumento, vi possa essere qualche diminuzione di sconto.

Ieri sera però sul Boulevard vi fu qualche reazione: il 5 0\|0 cedeva 58 cent. e 10 l'Italiano, rimanendo a 71 10, reazione che può attribuirsi a realizzi di beneficii e non altro.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva debolmente da 77 90 a 77 85, ma verso la chiusura la domanda riprese il sopravvento e si pagava 77 90 a 77 92 1\|2, con denaro sostenuto da 77 97 1\|2 a 77 95.

Anche il contante si teneva sugli stessi prezzi.

La Banca Nazionale rimaneva intrattata da 1940 a 1935.

Pel Mobiliare si parlava di 670 a 668.

La Banca di Torino rimaneva senza affari sui prezzi di 718 a 715.

Molto domandato, il Banco Sconto trovava denaro a 283, con lett. a 284.

Az. Banca subal. 279 a 280
Az Tabacchi 803 a 805
Francia 109 60 a 109 60
Londra 27 32 a 27 37
Oro 21 83 a 21 92

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 19; all'Agenzia di Torino, Galleria Subalpina, 7;
ed a Parigi esclusivamente presso L. Mannoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 13 15

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	70 25	69 75
» » per novembre	»	70 25	70 —
» » per 10.bre e gennaio	»	70 —	70 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 25	70 50
Zuccari Saccarino 88 10|15 (**)	»	58 50	58 50
» » 3|6	»	64 25	64 50
» bianco 3	»	66 —	66 25
» raffinato scelto	»	153 —	153 —

Liverpool (linea interrotta).

Havre, 15 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 300.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 1400.
Mercato calmo.

Marsiglia, 15 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Hl. 6978
» — Vendite nulle.
Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1\|4 %.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 1039

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

IL SILENZIOSO

Motore atmosferico a Gaz

PRIVILEGIATO

della rinomata fabbrica

L. SIMON e SON

di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI

Rappresentanti Generali per tutta l'Italia.

TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6, — TORINO 582

ISTITUTO
APORTI - BONCOMPAGNI
Via Ospedale, 40
e S. Massimo, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e caoutchouc. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie,** ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1047

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 26, Torino. 507

Da rimettere al presente

un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie, Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

Da affittare al presente

Camera al pian terreno con magazzino unito.

Alloggio al 4° piano, acqua in casa.

Grande locale uso laboratorio o magazzino.

Via Saluzzo, 32. 1037

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 26 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 1 e 3, *Torino.* 1018

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1878

elegante **alloggio** di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° piano, ad uso anche di negozio od ufficio;

E

DA VENDERE

ricca **villeggiatura** di giornate 26 di vigna, ecc. con molto fabbricato civile e rustico ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 1044

Si cerca *un abile commesso* per fare la piazza di Torino.

Dirigersi alle iniziali A. V. Z., ferme in posta. 1049

Vendita volontaria

di **casa** a *Porta Nuova,* conveniente per reddito e per buona costruzione, dell'importanza di lire 135,000.

Altra casa, stessa località, dell'importanza di L. 100,000.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, il quale tiene molti incarichi di stabili diversi per acquisto e per vendita. 1045

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali fissi, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri cadun pezzo, e copertura d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè bisacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, N. 1,

Torino,

trovasi un ricco assortimento di **macchine a cucire** di tutti i sistemi e accessori per le medesime. — Deposito di **Mobili di Vienna, Camicie di flanella** da 5 a 6 lire, **Camiciuole a rete Mex,** in seta e cotone.

(T. 214).

Sciroppo d'Elicina

Questo sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, ne contiene tutti i principii attivi, ed è indicatissima nelle malattie di petto, nelle affezioni dei bronchi, nei raffreddori con tosse ostinata, nelle afonie, nei catarri, ecc. — Il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. — Boccette da L. 3 e 2.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1021

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici ai nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 933

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza,** il credere la guarigione del **tumore ernioso,** e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

Farina diastasica di J. Sambuc.

Lessana (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

ASTHME **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur,** 2 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1038

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco 31, rue de Seine, a *Parigi.* — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano. 1039

PAPIER WEINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito:

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferito in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino,** il più rinomato **Gabinetto** Medico-Magnetico di tutta **Italia,** diretto dal Professore **Filippa Cesare,** testè premiato con **medaglia d'oro** dal Circolo **Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico,** posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato eziandio di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni.** Il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattia, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. (T. 211)

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALBERTI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio mercuriale nè tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni. Rimedio: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Injezione Peyrard sopra 300 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 90 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 90 da 6 giorni a due anni; il risultato constata dieci guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 150 Europei, dieci 194 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ♁, Bernard ♁, All-Soulerk-Hadi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco,** via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 34

Torino, Tip. Roux e Favale.